

## **Una fonte interessante per lo studio di alcuni aspetti del fascismo: i componimenti di un'alunna di scuola media**

Nell'ultimo numero della rivista *Cartable de Clio* apparso lo scorso anno, il nostro collega Massimo Chiaruttini ha pubblicato alcuni componimenti scritti da un'allieva ticinese, Lidia Bernardazzi, che negli anni 1938-1942 ha seguito le scuole in un istituto scolastico in Piemonte. I testi, nove in tutto, costituiscono un interessante materiale su cui far lavorare i ragazzi di scuola media e medio-superiore. La loro analisi offre infatti la possibilità di approfondire alcuni aspetti del fascismo, primo fra tutti quello relativo all'uso della scuola quale veicolo di propaganda e di diffusione dei valori propugnati dal regime.

La pubblicazione anche sul nostro sito internet dei nove componimenti (preceduti da una breve introduzione utile a spiegarne il contesto storico) è un'occasione per offrire ai colleghi la possibilità di accedere a un tipo di fonte inconsueto, suscettibile di essere utilizzato mediante approcci differenziati e originali.

Per ulteriori approfondimenti sull'autrice dei temi e sul contesto nel quale furono scritti, si rimanda all'articolo [Il fascismo di Lidia, piccola Italiana svizzera](#), in *Cartable de Clio, Revue romande et tessinoise sur la didactique de l'histoire*, no. 3, ed. Loisir et Pédagogie, Lausanne 2003, pagg.279-302.

## 4 novembre

Come spiega l'autrice nelle prime righe del componimento, il 4 novembre di ogni anno veniva commemorata in Italia la fine della Grande Guerra. Il regime di Mussolini ricordava con solennità quella ricorrenza, che costituiva l'occasione per celebrare, con la vittoria nella Prima Guerra mondiale, anche la potenza militare dell'Italia fascista.

Nel testo sono enumerate le organizzazioni paramilitari in cui erano inquadrati i giovani italiani. Con la legge del 3 aprile 1926 venne istituita l'Opera Nazionale Balilla<sup>1</sup> (ONB), che organizzava i ragazzi dagli otto ai diciotto anni. Nel 1937 l'ONB venne assorbita dalla Gioventù Italiana del Littorio (GIL), posta alle dirette dipendenze del segretario del Partito Nazionale Fascista. I bambini e le bambine dalla nascita agli otto anni erano « Figli della lupa » ; i ragazzi dagli otto ai 14 « Balilla » e dai 14 ai 18 « Avanguardisti ». In seguito diventavano « Giovani fascisti ». Le ragazze facevano parte di organismi analoghi : « Piccole italiane », « Giovani italiane » e « Giovani fasciste ».

I ragazzi e le ragazze inquadrati nella GIL dovevano vestire la divisa e partecipare a esercitazioni militari. Erano inoltre sottoposti a un vero e proprio indottrinamento politico, attraverso il quale venivano loro insegnati i principi fascisti e i motti conati da Mussolini. La GIL svolse anche una vasta attività ricreativa, sportiva e assistenziale, mediante l'organizzazione di colonie estive marine e montane.

*Sale, 4 novembre 1938*

### 4 novembre

*Oggi, 4 novembre, ricorda la fine della guerra mondiale del 1918 e i Caduti che in essa diedero la loro giovane vita. Questa mattina siamo andate ad ascoltare la santa messa a S. Calocero, e poi siamo andate alla sfilata, tutte in divisa. C'erano i Balilla, le Piccole e le Giovani Italiane, gli Avanguardisti e i Giovani Fascisti. Dopo il corteo siamo andate al monumento dei Caduti, dove la corale ha cantato gl'inni alla vittoria.*

*Nel cielo sereno di quest'oggi, 4 novembre, meraviglioso giorno, sventolano al vento le bandiere d'Italia.*

*Tutti in questo giorno pensano ai loro poveri morti che sono caduti per la grandezza della patria, pregano per loro ed esultano, perché chi muore per la Patria vive per sempre nel cuore di tutti i cittadini.*

---

<sup>1</sup> *Balilla* è un nome proprio, vezzeggiativo di *Battista*. Trae la sua origine da Giovanni Battista Perasso, il ragazzo che nel 1746 diede inizio all'insurrezione dei Genovesi contro gli occupanti austriaci.

***Come intendi compiere i tuoi doveri per essere una buona Piccola Italiana agli ordini del Duce?***

Anche in questo componimento Lidia Bernardazzi fa riferimento all'organismo giovanile nel quale era inquadrata: le «Piccole italiane» (si veda l'introduzione al componimento precedente). A conferma di quanto fosse efficace l'opera di indottrinamento dei giovani, valga la citazione della formula che compare nel testo: «credere, obbedire, combattere», coniata da Mussolini nel 1937 come motto della GIL (Gioventù Italiana del Littorio).

Questo breve componimento si conclude con una frase che riflette assai bene i due ruoli che il fascismo assegnava alla donna nella società: moglie e madre. Tale principio fu reso operativo attraverso una serie di provvedimenti legislativi discriminatori nei confronti delle donne: preclusione dell'accesso ad alcune carriere professionali (1923, 1927); scioglimento dell'Associazione nazionale per le donne (1926); salari femminili inferiori della metà rispetto a quelli maschili (1927); riforma del diritto di famiglia secondo cui la donna era obbligata alla fedeltà al marito anche dopo la separazione legale, tutti i beni della moglie passavano al marito, e, se questi moriva, ai figli (1938). Parallelamente ai decreti restrittivi verso le donne, vennero create alcune istituzioni e ricorrenze in favore della madre: ONMI - Opera Nazionale Maternità e Infanzia per l'assistenza alle madri bisognose e ai bambini abbandonati (1925)<sup>2</sup>; Giornata della Madre e del fanciullo (1933); premi per le donne più prolifiche (1938).

*Sale, 4 aprile 1939*

***Come intendi compiere i tuoi doveri per essere una buona Piccola Italiana agli ordini del Duce?***

*Da quando il Duce diede volo a tante migliaia di rondini, l'Italia è come una primavera che fiorisce continuamente. Queste rondini siamo noi Piccole Italiane che, col nostro ardore giovanile, dobbiamo amare molto la nostra cara Patria e fare nostro il programma del Duce: «Credere, Obbedire, Combattere».*

*Dobbiamo credere a tutto ciò che dicono i nostri superiori.*

*Dobbiamo adempiere i comandi del Duce.*

*Combattere non con la spada, ma contro noi stessi per correggere i nostri difetti.*

*Se adempiremo tutte queste cose, diventeremo un giorno buone madri di famiglia, sapremo educare bene i nostri figli per renderli degni di questa Italia grande, romana, imperiale.*

---

<sup>2</sup> Le norme più importanti sulla cui applicazione l'ONMI doveva vigilare erano quelle concernenti la tutela della maternità delle lavoratrici, l'assistenza e tutela degli illegittimi abbandonati e la tutela del lavoro della donna e del fanciullo.

## **Perché nelle nostre preghiere quotidiane non dimenticate il Re, il Duce e la Patria?**

Il tema assegnato a Lidia dalla sua insegnante - una religiosa - rimanda in un certo senso all'accordo tra l'Italia e il Vaticano, che mise fine alla *questione romana*, risalente all'epoca risorgimentale.

Come ricorda Candeloro, « *il fascismo della prima ora tenne per circa due anni un atteggiamento fieramente anticlericale, condiviso dallo stesso Mussolini* »<sup>3</sup>. Dopo il suo avvento al potere, egli cercò tuttavia di operare un avvicinamento al Vaticano, sfociato appunto nei *Patti lateranensi* del 1929. Questa operazione politico-diplomatica ebbe l'indubbio effetto di avvicinare le masse cattoliche al fascismo.

Il clima di distensione inaugurato dalla *Conciliazione* conobbe tuttavia momenti difficili, che emersero con particolare vigore nel 1937, quando le attività dell'Azione Cattolica furono turbate da frequenti provocazioni e minacce da parte dei fascisti, e nel 1938, con la promulgazione delle leggi razziali invise alle gerarchie ecclesiastiche

Il titolo di questo componimento mostra però l'altra faccia della medaglia: quella che indica come, al di là delle scaramucce e dei dissidi più o meno profondi tra gerarchie ecclesiastiche e vertici del PNF, il clero continuasse fino all'ultimo a considerare opportuno assecondare il regime, o almeno non mostrarsi ostile, e ritenesse utile infondere nei giovani sentimenti in un certo senso « religiosamente patriottici ».

Le considerazioni sulla fiducia che il duce e il re si adopereranno per mantenere l'Italia in pace (il componimento è dell'inizio del 1940: l'Italia entrerà in guerra unicamente nel maggio di quell'anno) illustrano una volta di più l'efficacia della propaganda.

Sale, 2 febbraio 1940

### ***Perché nelle nostre preghiere quotidiane non dimenticate il Re, il Duce e la Patria?***

*Nelle mie preghiere non dimentico il Re, il Duce perché il Signore li aiuti sempre. Essi per il bene della Patria darebbero se stessi. Essi fanno di tutto per mantenere in pace la Patria nostra, perché sanno che quando in uno Stato c'è la pace non manca niente.*

*I giovani appena sono chiamati al servizio militare, corrono subito al campo con il moschetto in mano, ma noi Piccole Italiane, per fare vedere al Re e al Duce la nostra benevolenza e riconoscenza non possiamo vestire l'uniforme del soldato; possiamo però accorrere in loro aiuto con la preghiera perché il Signore salvi e benedica sempre la nostra cara Patria, perché salvi ed esalti sempre il Re ed il Duce, e dia giusta gloria e potenza alla nostra bandiera. Leggendo l'Odissea, vidi come Ulisse tornato alla sua terra natia, dalla guerra di Troia, per la commozione si chinò e piangendo baciò la sua cara terra.*

*Così noi pure dovremo sempre ricordarmela nostra Patria, il nostro Re e il Duce, anche se ci trovassimo in una terra lontana, lontana.*

---

<sup>3</sup> G. Candeloro, *Storia dell'Italia moderna. Il fascismo e le sue guerre*, Feltrinelli, Milano 1988, pag. 237.

## **La X campagna nazionale antitubercolare**

Tra i provvedimenti di carattere sociale che ebbero un impatto propagandistico importante vi fu la campagna antitubercolare promossa dal Governo fascista. Il componimento di Lidia Bernardazzi conferma come anche i provvedimenti sanitari dello Stato fossero oggetto di un'ampia pubblicità - veicolata anche dalla scuola - e coinvolgessero direttamente le masse in azioni concrete di sostegno e di partecipazione personale diretta da parte dei cittadini.

*Sale, 19 marzo 1940*

### **La X campagna nazionale antitubercolare**

*La larga mobilitazione della classe medica nella crociata bandita dal regime per debellare la tubercolosi mira a chiarire i primi sintomi della malattia, perché possano essere precocemente posti in azione tutti i mezzi che la scienza e lo stato hanno apprestato in larga misura per combattere il male.*

*Il Regime Fascista, sin dall'avvento al potere di Mussolini, conduce la santa crociata prevenendo e curando i predisposti al male e gli etici stessi.*

*La X campagna antitubercolare durerà fino al 1 aprile, con la vendita del francobollo antitubercolare simbolo della mobilitazione per la difesa contro la tubercolosi. Per far fronte a questa malattia il Regime ha fatto sorgere dei sanatori e molte altre cose per ricoverarvi gli ammalati di tubercolosi.*

*La tubercolosi è una malattia assai contagiosa, specialmente per i bambini. Tuttora essa non soltanto è la più evitabile malattia, ma è anche la malattia più guaribile, purché sia curata a tempo e con mezzi adeguati essa è peiò una malattia che si può curare e vincere. Il popolo deve aiutare lo sforzo immane che il Regime Fascista compie in questa lotta.*

*Il flagello non è ancora stato vinto; l'anno scorso esso ha mietuto 35'000 vittime. Bisogna dunque cercare di ridurre la mortalità al minimo, prolungando la vita degli ammalati con le risorse che la scienza offre, ma anche distruggendo il male al suo primo apparire. Tutto il popolo italiano è chiamato alla vendita del francobollo antitubercolare e a concorrere perché la X campagna superi le precedenti. Tutti gli Italiani perciò devono comperare questi francobolli antitubercolosi, lieti di dare il loro obolo come espressione d'Italianità e di fraternità. Il Duce ha ordinato che tutti, incominciando dagli 11 ai 65 anni facciano parte della assicurazione antitubercolare, ed anche noi dobbiamo contribuire a questa opera benefica.*

*Nessun Italiano vorrà certamente disertare questa grande battaglia fascista, magnifica perché è battaglia contro la morte per lo sviluppo e il potenziamento della vita.*

*Se a me dessero l'incarico di andare a vendere i francobolli antitubercolari, andrei subito, così coopererei io alla lotta contro il terribile flagello della tubercolosi.*

## **Con quali sentimenti ascolti ogni giorno la lettura del bollettino di guerra?**

Con questo componimento siamo ormai entrati nel periodo in cui anche per gli italiani è iniziato il conflitto. Nel suo famoso discorso del 10 giugno 1940, Mussolini annunciò dal balcone di Palazzo Venezia l'entrata in guerra dell'Italia contro Gran Bretagna e Francia, definite «democrazie plutocratiche e reazionarie dell'Occidente, che, in ogni tempo, hanno ostacolato la marcia, e spesso insidiato l'esistenza medesima del popolo italiano.» Il duce si riferiva naturalmente alle sanzioni imposte all'Italia nel 1935 dalla Società delle Nazioni in seguito all'invasione dell'Etiopia. Sebbene fosse stato preso quasi all'unanimità (si erano astenuti soltanto Ungheria, Albania e Austria), il regime presentò quel provvedimento come il frutto delle pressioni inglesi.

Ma i risentimenti dei fascisti verso Francia e Gran Bretagna non mancarono neppure negli anni seguenti. Basti pensare all'agitazione antifrancesa diffusasi in Italia nell'autunno del 1938, quando il governo fascista (Ciano si rese protagonista di un focoso discorso alla Camera) sollevò pubblicamente rivendicazioni irredentiste nei confronti di Corsica, Nizza e Savoia.

Leggendo il componimento che segue ritroviamo in modo didascalico tutti gli elementi con i quali il governo giustificava la giustezza di una guerra contro Gran Bretagna e Francia.

*Sale, 24 gennaio 1941*

### **Con quali sentimenti ascolti ogni giorno la lettura del bollettino di guerra?**

*Nel giugno del 1940 l'Italia sorse in armi contro l'Inghilterra e la Francia; nel novembre dichiarò guerra anche alla Grecia. I motivi di questa guerra sono chiari: quando nel 1935 l'Italia andò in Africa per la conquista dell'Impero, l'Inghilterra, che ha possedimenti e colonie vastissime, si mise a capo di 52 Nazioni ed impose all'Italia le sanzioni economiche con lo scopo di arrestarla nel suo glorioso cammino. Ma in quell'occasione, il Duce disse al popolo italiano: « Noi tireremo diritto!» E così fu. L'Italia vinse la guerra ed ebbe il suo Impero; vinse anche nel campo economico con la battaglia autarchica. Allora l'Inghilterra, che ingiustamente si era impadronita delle chiavi del Mediterraneo, lo stretto di Gibilterra, Malta e il Canale di Suez, cominciò ad ostacolare il commercio che l'Italia aveva col suo Impero; di più, pretendeva di essere pagata lautamente ogni volta che navi italiane dovevano passare il canale di Suez per recarsi in Etiopia. La Francia poi aiutava l'Inghilterra in ogni sua azione anti-italiana e teneva in sua mano alcune terre che, sotto ogni rapporto, appartengono all'Italia: Nizza, Savoia, la Corsica. L'Italia fu così costretta a dichiarare la guerra a queste nazioni.*

*Sono passati sette mesi da allora; sette mesi di sacrificio, di lavoro silenzioso da parte di tutto il popolo italiano, che sa essere giunto il momento delle rivendicazioni dei propri diritti; sette mesi di aspri combattimenti e di eroismi da parte dei soldati dell'esercito italiano.*

*Dal primo giorno di scuola in qua, noi alunne dell'Istituto Sacro Cuore, finite le lezioni, ci raduniamo per ascoltare la lettura del bollettino di guerra.*

*Ogni giorno io aspetto con ansia questo momento in cui vengo a conoscenza delle vicende liete o tristi della guerra, e apprendo di quanto eroismo sono capaci i nostri soldati. Esulto e gioisco con loro quando sento che hanno vinto e piango con loro quando so che hanno subito qualche perdita. Ogni giorno col pensiero sospeso mi chino con riverenza sui caduti, prego il Signore che li accolga in paradiso; mi avvicino anche ai feriti e li conforto con la preghiera e li medico col mio affetto di cristiana e d'Italiana. Questi i sentimenti che mi animano quando ascolto la lettura del nostro bollettino di guerra. Non*

*credo però che essi siano solo miei, perché la lettura del bollettino viene sempre fatta in mezzo ad un silenzio religioso, e dal volto di tutte le mie compagne traspare un senso di commozione e di rispetto come se ascoltassero la lettura di una cosa sacra. L'Italia vincerà certamente questa guerra, perché spera tanto nell'aiuto del Signore. A questo scopo, il giorno 2 febbraio, per iniziativa del Santo Padre e per adesione del Governo italiano, avrà luogo la solenne consacrazione delle famiglie e dei soldati italiani al Sacro Cuore. Quale consolazione per i nostri soldati!*

*Il Sacro Cuore si commuoverà certamente alla vista di tanta fede, e quanto prima esaudirà i nostri voti, dando la vittoria alla nostra Patria e la pace alle famiglie, alle Nazioni ed al mondo intero.*

## **L'asse Roma-Berlino**

Con lo scoppio della Guerra Civile spagnola, Mussolini e Hitler, uniti nel sostegno a Franco, operarono un avvicinamento che sfociò, nell'ottobre del 1936, nell'accordo chiamato «Asse Roma-Berlino», che prevedeva, tra gli altri punti, l'impegno comune a lottare contro il bolscevismo e il riconoscimento tedesco dell'Impero d'Etiopia.

In questo caso l'esercizio letterario di Lidia Bernardazzi è consistito nel riportare sulle pagine del quaderno la visione stereotipata dei motivi che giustificarono l'entrata in guerra dell'Italia. In realtà, nel testo, dell'« Asse Roma-Berlino » non si parla ; si fa piuttosto un riferimento indiretto al « Patto d'acciaio », siglato dalle due parti nel maggio del 1939, il quale prevedeva il coinvolgimento automatico di una delle due parti in un eventuale conflitto. Ciò che risulta interessante è la definizione che viene data dei due alleati : « le nazioni più povere del mondo ». Una visione che riprende - almeno per quanto riguarda l'Italia - l'immagine di « nazione proletaria » tanto cara alla propaganda di regime e più volte agitata in contrapposizione a quella di « nazioni plutocratiche e borghesi » riferita a Gran Bretagna e Francia.

*Sale, 10 febbraio 1941*

### **L'asse Roma-Berlino**

*L'Italia e la Germania sono le nazioni più povere del mondo. Sono abitate da popoli giovani e ingegnosi, ma furono sempre turbati da popoli forti e ricchi, cioè dagli Inglesi e dai Francesi i quali cercano di soffocare l'Italia e di impadronirsi delle chiavi del Mediterraneo. Queste due nazioni si trovarono sole di fronte all'Inghilterra e alla Francia e così, siccome fra i poveri è facile intendersi, i due popoli formarono l'asse Roma-Berlino e dichiararono la guerra all'Inghilterra e alla Francia. Gli avvenimenti, ormai, interessano tutti il mondo. La nostra piccola mente si smarrisce e il nostro cuore batte, ma non dobbiamo perderci d'animo, perché abbiamo la certezza che l'Italia dopo la guerra stenderà ancora più luminosa sulle tenebre e sulle rovine la stella che richiama i popoli sulla strada della salvezza.*

*Il popolo italiano non amerà e non benedirà mai abbastanza il nostro Duce il quale cerca di fare dell'Italia la dominatrice del Mediterraneo.*



**Ludi Juveniles<sup>4</sup>**  
**Giovane Italiana**

**Doveri, aspirazione e voti della Giovane Italiana mentre la Patria è in armi**

In questo scritto ricorrono alcuni temi già frequentati in componimenti precedenti: la giustificazione dell'entrata in guerra dell'Italia con la necessità di salvaguardare gli interessi nazionali, la fede nelle parole del duce e l'obbedienza verso i superiori, il riferimento alla preghiera per invocare l'aiuto divino «affinché conceda presto la vera e sospirata vittoria», l'eroismo dei giovani soldati. Il componimento si chiude con un appello alla disciplina cui sono chiamati gli Italiani in questo momento difficile.

*Sale, 14 febbraio 1941*

**Ludi Juveniles**  
**Giovane Italiana**

**Doveri, aspirazione e voti della Giovane Italiana mentre la Patria è in armi**

*Nel giugno del 1940, l'Italia sorse in armi contro l'Inghilterra e la Francia; nel novembre dichiarò guerra anche alla Grecia. Sono passati otto mesi, otto mesi di sacrificio, di lavoro silenzioso e disciplinato da parte di tutto il popolo italiano che capisce essere giunto il momento della rivendicazione dei propri diritti, otto mesi di aspri combattimenti e di eroismi da parte dei soldati e di tutto il popolo italiano.*

*I nostri bravi e ardenti giovani, appena la Patria li chiama, corrono al campo con il moschetto in mano. E le Giovani Italiane, che non possono vestire l'uniforme del soldato, che cosa possono fare per la nostra Patria?... Prima di tutto devono credere tutto ciò che dicono i nostri Superiori, aver fede nella vittoria, perché l'Italia lotta per la giustizia contro l'egoismo.*

*La vittoria non mancherà, l'ha detto il Duce, perché noi Italiani siamo un popolo che cresce e che marcia verso il più radioso avvenire.*

*Per questo ogni giorno devono innalzare al Signore le loro più ferventi preghiere, affinché conceda presto la vera e sospirata vittoria e faccia risplendere sulle tenebre e sulle rovine, seminate dalla barbarie e dal desiderio di oro, la stella d'Italia. Devono disimpegnare i propri doveri con onore per rendersi degne dell'Impero conquistato con tanto eroismo e con tanto slancio dai nostri fratelli e andare senza esitare e senza rispetto umano alla ricerca del ferro, lavorare assiduamente nella preparazione d'indumenti di lana per i nostri soldati, fare propaganda di patriottismo, accettare gioiosamente i piccoli sacrifici di questo tempo, studiare con più ardore, e soprattutto pregare perché l'Italia riporti presto la più sfolgorante vittoria.*

---

<sup>4</sup> I *Ludi Juveniles* erano un saggio annuale di cultura fascista, arte e sport, al quale partecipavano, nelle province, gli iscritti di tutte le categorie e che aveva il suo epilogo a Roma, in una gara nazionale riservata agli Avanguardisti, ai Giovani fascisti, alle Giovani italiane e alle Giovani fasciste. Analogamente alle esercitazioni ginniche, in quella occasione agli alunni di tutte le scuole italiane veniva proposto lo svolgimento di un componimento il cui tema proveniva direttamente da Roma. Tra i componimenti di Lidia Bernardazzi che qui pubblichiamo, ne figurano due di questo tipo: quello che segue e l'ultimo.

## **Parlate brevemente delle commemorazioni celebrate dal primo giorno di scuola fino ad oggi**

Questo lungo componimento elenca le ricorrenze celebrate in epoca fascista. Si noter  innanzi tutto che l'ordine nel quale vengono presentate non rispecchia la cronologia storica, ma d  la priorit  all'atto con cui prese inizio l'epoca fascista: la Marcia su Roma del 1922. Seguono altri eventi opportunamente selezionati in base al loro contenuto patriottico e al loro significato simbolico.

Interessante il riferimento alla giornata della fede (18 dicembre 1935). In quell'occasione milioni di cittadine e di cittadini donarono allo Stato la loro fede matrimoniale. Si tratt  di una mobilitazione patriottica suscitata dalle sanzioni imposte all'Italia dalla SdN in seguito alla guerra d'Etiopia. La raccolta dell'oro e di oggetti preziosi frutt  pi  di 500 milioni di lire: un grande successo propagandistico e politico presentato da Mussolini come la prova dell'adesione delle masse alla sua politica di espansione.

*Sale, 15 dicembre 1941*

### ***Parlate brevemente delle commemorazioni celebrate dal primo giorno di scuola fino ad oggi***

*Le commemorazioni avvenute dal primo giorno di scuola ad oggi sono :*

*28 ottobre - Marcia su Roma.*

*Il 28 ottobre 1922 segn  l'inizio del nostro rinnovamento in ogni campo della multiforme attivit  umana, e come tale questo giorno deve essere ricordato con solennit  da tutti gli Italiani. Nessun periodo si storia   stato mai cos  ricco di grandiosi eventi nell'Italia e all'estero. Quando le Camicie nere, agli ordini del Duce si levarono a rivoluzione, l'Italia era in preda a violente discordie interne. Si mirava alla distruzione delle famiglie, della religione, della Patria, accecati dalla pazza idea comunista, la quale avrebbe voluto fare dell'Italia una nazione asservita ai bolscevichi Russi. La marcia su Roma cos  valse a ristabilire l'ordine, a ridare dignit  al lavoro, a riportare in onore la religione, a rinsaldare i vincoli della famiglia, a fare rinascere nei cuori l'orgoglio di poter servire la Patria con le opere di pace cos  come i combattenti l'avevano servita sui campi di battaglia, facendo olocausto della loro vita.*

*Da 20 anni i figli d'Italia, rinati con il fascismo, godono la pace interna, la sicurezza della vita e gioiscono del rapido rifiorire della loro coscienza e del loro lavoro disciplinato e costante. A tutti il Duce ha assegnato un sacro rimo dovere da compiere: quello dolce e inviolabile di dare la propria piccola opera, la propria modesta anima, alla grandezza della Patria.*

*29 ottobre - IV annuale della G.I.L.<sup>5</sup>*

*Sono trascorsi quattro anni da cui il Duce istitu  la G. I. L. L'inizio del IV anno della G.I.L. trova la patria in armi, intenta a forgiare il suo avvenire con un popolo intero in marcia verso la vittoria, che coroner  certamente questa guerra giusta e decisiva. In questo giorno tutti i giovani della G.I.L. rinnovano al Duce la promessa che le generazioni del Littorio sapranno essere degne di ogni cimento, per la grandezza della Patria risorta.*

---

<sup>5</sup> Giovent  Italiana del Littorio

*Il 4 novembre - La vittoria del 1918*

*Il 4 novembre l'Italia rievoca con sano orgoglio la fulgida Vittoria riportata sul nemico nella Guerra Modiale. E insieme all'annuale glorioso essa celebra pure il Milite Ignoto, che simboleggia l'apoteosi del soldato italiano, del suo eroismo, delle sue virtù guerriere. La salma, che è deposta sull'altare della Patria in Roma, appartenne ad un caduto del quale è rimasto sconosciuto il nome; e noi onoriamo in essa tutti gli eroi che nella Grande Guerra si immolarono per la Patria.*

*Commemorando la sacra data della Vittoria, eleviamo un pensiero ai nostri soldati, ancora una volta in armi, sulle vie del cielo, della terra, del mare e seguiamoli con le nostre preghiere, con la nostra gratitudine e col nostro amore. Rendiamoci degne dei loro sacrifici, affinché quando l'esercito vittorioso sfilerà per le vie della Patria, noi, a fianco di quei prodi, possiamo dire: Anche noi siamo degne di vivere questa meravigliosa giornata.*

*11 novembre - La nascita di Vittorio Emanuele re d'Italia. 1869*

*L'11 novembre celebra la nascita di Vittorio Emanuele III, il quale è riuscito a compiere il suo destino esercitando rigidamente e compiutamente il suo dovere. Ecco a lui, dopo tanti anni di religiosa osservanza del suo compito, il destino ubbidisce. Ecco che dopo tanti anni di abnegazione silenziosa, egli ha la più bella sorte e si mostra degno. la sua assunzione al trono fu accompagnata da straordinari segni. Quando suo padre cade assassinato, egli che navigava sul Mediterraneo. su una nave ebbe l'annuncio funebre e sulla nave divenne Re d'Italia. E il Re eletto dal destino in un giorno di lutto è esaltato dal destino in un giorno di vittoria.*

*18 novembre 1935 - Le sanzioni*

*Ricorre in tale giorno la data delle sanzioni decretate da 52 Stati alla chiara Italia di Mussolini. Al criminoso assedio economico i 45 milioni di cittadini ancor oggi sorgono in piedi per gridare ad una sola voce - Vinceremo !*

*Oggi ancora una volta Italia, con fierezza romana ha accettato la sfida del nemico per rivendicare la sua libertà spirituale e politica. Agli ordini del Re e del Duce il popolo italiano darà ogni possibile contributo alla resistenza civile e bellica, a costo di ogni sacrificio per il bene di tutti. Per la grandezza dell'Italia fascista anche noi sapremo fieramente rispondere:*

*- Presente !-*

*5 dicembre - Balilla. 1746*

*La prepotenza austriaca si credeva di aver già domata la superba città di Genova, degna figlia di Roma. Bastò solo un ciottolo ed una frase ad un piccolo Balilla, perché ritornassero la pace e la vittoria in tutta l'Italia.*

*A questo bravo ragazzo che liberò la Patria da un grave pericolo, gloria e onore!*

*18 dicembre 1935 - La giornata della Fede*

*Sono trascorsi 6 anni dal giorno in cui gli Italiani iniziarono l'offerta dell'oro alla Patria, come risposta all'iniquo assedio economico di 52 Stati. L'offerta ebbe principio con il dono delle fedi sacrificando sull'altare della patria gli emblemi sacri della cerimonia nuziale. l'esempio venne dai nostri Sovrani, primi sempre a raccogliere le grandi idee. La giornata della Fede divenne così, in questo comune slancio che affratellò le donne italiane dalla Regina Imperatrice alla più umile popolana, solenne dimostrazione della ferrea compattezza della nostra nazione.*

## Ludi Juveniles

### **Con generosa mano la patria in armi ricambia amorosamente, con l'assistenza alle spose e ai bimbi, i sacrifici dei combattenti**

Leggendo quest'ultimo componimento, non passerà inosservato l'arditissimo accostamento retorico tra la barca di Gesù che, in balia della tempesta, torna sicura all'approdo e la nazione italiana, minacciata dai flutti nemici.

Oltre ai temi già frequentati in scritti precedenti, in questo testo troviamo nuovamente un riferimento al ruolo della donna e alla politica sociale del fascismo. Si noterà come, contrariamente al periodo antecedente lo scoppio della guerra, la donna viene presentata come un utile sostituto dell'uomo – impegnato a difendere la patria – in lavori riservati di norma ai maschi. Il regime provvede tuttavia alla cura dei bimbi attraverso l'ONMI<sup>6</sup> e altre istituzioni statali.

Sale, 14 febbraio 1942

## Ludi Juveniles

### **Con generosa mano la patria in armi ricambia amorosamente, con l'assistenza alle spose e ai bimbi, i sacrifici dei combattenti**

*L'Italia galleggia fra gli Stati minacciosi che tentano di affondarla nel suo mare. ma come un giorno la barca, sulla quale si trovava Gesù, benché abbattuta dalla tempesta giungeva tranquilla al porto, così i nostri valorosi soldati, balzati in piedi come un sol uomo, faranno calmare i marosi e ci daranno la pace nella giustizia. L'Italia conta e valuta i sacrifici dei suoi figli che lottano e di quelli che rimangono a casa senza aiuto e sovviene gli uni e gli altri. Alle spose ed ai figli dei combattenti la Patria pensa amorosamente e come madre generosa. Essa li aiuta con larghi sussidi, ricovera gli ammalati negli ospedali, negli ospizi, nelle cliniche, nei sanatori, e procura le medicine, permette ai bimbi la continuazione agli studi, esentandoli dal pagamento delle tasse.*

*Con l'O.N.M.I.<sup>7</sup> trattiene i piccoli durante la giornata nei nidi e negli asili ben custoditi e sorvegliati, ne cura la pulizia e l'educazione, mentre le loro madri possono dedicarsi con tranquillità ai loro lavori. Anche noi, Giovani italiane, cooperiamo al benessere delle famiglie dei soldati, facendo per loro qualche piccolo lavorino, e aiutando i soldati stessi, prima con la preghiera, che quotidianamente innalziamo a Dio per loro, poi raccogliendo per essi lana, sigarette, marmellata e liquori. Così collaborando, infondiamo più coraggio ai soldati che combattono per la vittoria finale.*

---

<sup>6</sup> Si veda la nota 2.

<sup>7</sup> Opera Nazionale Maternità e Infanzia